

Presentati i progetti contro gli sprechi causati dai guasti all'acquedotto

Raggi cosmici contro le perdite d'acqua Issogne si adatta al clima che cambia

IL CASO

ROBERTO BELLUCO
ISSOGNE

I raggi cosmici che cadono sulla Terra aiuteranno Issogne a mappare le perdite dell'acquedotto e quindi a poter intervenire a colpo sicuro anche su quelle che rimangono nascoste. La mappatura verrà effettuata dalla FinApp, startup nata nell'Università di Padova nel 2019, che grazie a una sonda detector conterà i neutroni che si liberano dall'acqua una volta colpita dai raggi cosmici: tanti neutroni, tanta acqua. È una tecnologia che viene usata in agricoltura, nei grandi centri urbani, ma è la prima volta che FinApp la usa in ambiente montano e lo considerano un cantiere sperimentale. Questa e altre misure sono state presentate alla popolazione in un incontro tenuto nell'auditorium di Issogne: «Il nostro paese – dice Patrick Thuégaz, sindaco di Issogne – da circa un anno non ha più a disposizione tanta acqua da averne in eccesso. Dobbiamo mettere in

campo delle iniziative per essere resilienti».

La prima diapositiva proiettata ricorda l'immagine di un vecchio televisore fuori sintonia, con tantissime righe verticali che vanno dall'azzurro fino al rosso: «Questa immagine – dice il sindaco Thuégaz – è la rappresentazione grafica dell'andamento negli ultimi 150 anni del riscaldamento globale. Non è un bel quadro. Noi viviamo ancora con i ricordi degli anni 70 del 1900, quando c'era tanta neve e funzionavano gli impianti sciistici a bassa quota, ma sono false speranze. Oggi dobbiamo mettere in campo delle misure per rispondere ai cambiamenti del clima, che sono la siccità, la pioggia torrenziale e le temperature molto basse o tropicali».

L'amministrazione comunale ha tenuto sotto controllo le vasche di alimentazione dell'acquedotto attivando un piano di Protezione civile: «Parliamo di emergenza idrica – dice Thuégaz – non di carenza perché Issogne ha sempre una buona quantità d'acqua. A metà gennaio c'è



La platea dell'incontro organizzato a Issogne

stata una diminuzione della portata delle sorgenti: da 15/20 litri al secondo si è scesi a 10. Anche la centralina idroelettrica non aveva l'acqua sufficiente per funzionare. Abbiamo quindi chiesto alla popolazione di risparmiare acqua e c'è stata la giusta risposta. Purtroppo il 24 gennaio le vasche sono scese al limite e le case di Sommet-de-Ville sono rimaste senz'acqua, così abbiamo messo in funzione una vasca di riserva e il riempimento delle vasche con le autobotti dei vigili del fuoco». Se l'acqua c'è, il problema è la rete: «Abbiamo – dice Thuégaz – quattro progetti finanziati che andranno a potenziare e sostituire linee che hanno grandi problemi di perdite. Inoltre siamo a buon punto con il ventennale progetto dell'acquedotto Champdepraz-Issogne-Arnad che impegna 3,8 milioni di euro. Inoltre, in caso di necessità, è già stata predisposta una linea di captazione dal torrente Bocquéi che è risultato potabile, come lo è il pozzo del campo sportivo». Altri investimenti riguarderanno i 50 fontanili, dove la metà non si può chiudere. Si tratta di interventi per ammodernarli e, in caso di necessità, poterli gestire tutti. Anche le vasche di distribuzione saranno monitorate con nuove tecnologie che permettono di avere sotto controllo tutti i parametri di funzionamento direttamente su uno smartphone. —